

10
2020

NEWSLETTER



UNIONE COMUNI VALLI TARO E CENO

Approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021-2023

La Giunta dell'Unione ha approvato il Documento Unico di Programmazione riferito al triennio 2021-2023. Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica e operativa dell'Unione dei Comuni e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Si compone di due sezioni: la Sezione Strategica e la Sezione Operativa. La prima sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente con un orizzonte temporale di rimando pari a quello del mandato amministrativo. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo regionale e tenendo conto del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in accordo con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea. La

Sezione Strategica individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle finalità istituzionali e nel governo delle funzioni fondamentali con gli indirizzi generali di programmazione propri dell'Unione dei Comuni. Il DUP è concretamente un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all'organo politico operare le scelte necessarie e stabilire i relativi vincoli affinché negli anni a venire si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.



UNIONE COMUNI VALLI TARO E CENO

COMUNI DI BEDONIA, BORE, BORGO VAL DI TARO, COMPIANO,
PELLEGRINO PARMENSE, TORNOLO E VARSÌ





Adeguamento strutturale del canile comprensoriale



L'Unione dei Comuni, gestore del canile comprensoriale dei Piani di Tiedoli di Borgotaro, ha inteso intervenire, approvando il progetto esecutivo sull'adeguamento strutturale. La Regione Emilia Romagna, nel 2013, ha deliberato il "Programma di approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti, oasi e colonie feline". Tale delibera impone che le strutture di ricovero per cani e gatti già costruite debbano adeguare i propri parametri strutturali e gestionali a quelli previsti da tale documento entro il 31 dicembre 2020. A livello primario, le strutture del canile comprensoriale rispondono pienamente a quanto richiesto nei requisiti generali previsti dalla delibera di giunta regionale. Per rispettare gli

standard dimensionali saranno modificati i capannoni e i box della zona isolamento, con rimodulazione degli spazi esterni ed interni. È necessario prevedere la saldatura aggiuntiva della rete esterna per adeguare l'altezza richiesta, e verrà installato un nuovo cancello per l'accesso diretto all'area agility. Per garantire un numero adeguato di cani, è stato progettato un ampliamento del canile che verrà effettuato recuperando e modificando due strutture, ancora in ottime condizioni, che si trovano all'interno dell'ex canile di Varano de' Melegari, ormai in disuso. Il costo totale dell'intervento è di circa 50 mila euro.

Programma turistico locale 2021



È stato presentato a Destinazione Turistica Emilia il programma turistico di promozione locale 2021, che vede coinvolto nelle azioni di promozione turistica il territorio dei Comuni di Albareto, Bedonia, Borgo Val di Taro, Compiano e Tornolo, capofila del progetto è l'Unione dei Comuni. Da diversi anni questi Comuni





collaborano e hanno trovato un equilibrio che li unisce in un unico prodotto turistico, ricco nelle sue differenze, che fa della propria varietà (circostrita in un territorio tutto sommato piccolo) un valore aggiunto che lo distingue e lo rende facilmente riconoscibile. Il progetto per il 2021 è stato chiamato "Ritrovare in Alta Valtaro: emozionare raccontando il territorio". Il progetto punta a una comunicazione emozionale, e in tutte le sue azioni si porrà come filtro fra le realtà e i servizi presenti sul territorio, per promuoverlo e comunicarlo in una chiave innovativa che non punti più sugli eventi ma sulle esperienze in stile "local" che tutti possono fare. Un modello di vita da raccontare attraverso le storie delle persone che qui hanno scelto di vivere o che qui vivono da sempre, andando a valorizzare tutto ciò che può rappresentare un tratto distintivo dell'Alta Valtaro, ottenendo più spazio promozionale in forma indiretta ma comunque efficace. Racconti che, sotto forma di interviste, video, storie Instagram e foto, porteranno le voci di chi vive l'Alta Valtaro come un immenso campo sportivo dove nuotare, camminare, pescare, cercare funghi... confermando la validità del territorio come meta per le attività outdoor. Dopo il successo della collaborazione con le associazioni sportive del territorio, verranno riproposti suggerimenti "guidati" tramite app e GPS per camminate semplici alla scoperta dei punti panoramici e dei luoghi storici dell'Alta Valtaro. È previsto l'inserimento

di proposte cicloturistiche che possano sfruttare le piste ciclabili esistenti in quasi tutto il territorio. Il costo totale del progetto ammonta a circa 40 mila euro ed è stato sottoposto al cofinanziamento della Regione Emilia Romagna tramite la Destinazione turistica Emilia.

Emergenza Covid e visite alle case-residenza per anziani



A seguito dell'aumento dei casi legati all'emergenza del Covid-19 e del DPCM del 13 ottobre, le nove strutture di casa residenza anziani del Distretto Valli Taro e Ceno hanno sospeso le visite di parenti e amici agli ospiti. La disposizione si è resa necessaria al fine di tutelare la salute degli anziani che vivono in tali strutture, per evitare il contagio al





Coronavirus. Sono state pertanto riattivate le procedure di contatto virtuale tra gli ospiti e i loro congiunti, al fine di poter mantenere attive e soddisfare le loro esigenze di incontro e comunicazione con l'ambito familiare di riferimento. Gli operatori delle strutture del Distretto stanno lavorando e operando con molta empatia, professionalità e sensibilità per poter sopperire alla mancanza dei contatti interpersonali e scambi affettivi, per assicurare i famigliari e per non creare apprensione, ansia e tormento proprio a causa dell'impossibilità di intrattenere quelle normali frequentazioni, scambi comunicativi, attività di assistenza che rappresentano azioni necessarie per la condizione di fragilità fisica e psicologica dei propri cari.

Impianto fotovoltaico al rifugio Monte Penna

Il Rifugio dei 3 Comuni sul Monte Penna, realizzato a suo tempo con risorse finanziarie dall'ex Comunità Montana è ora in gestione all'Unione dei Comuni, la proprietà è della della regione Emilia-Romagna, in quanto è collocato su area demaniale. A seguito dell'integrazione dei finanziamenti concessi all'Unione dei Comuni dalla Regione Emilia-Romagna per la tutela e gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale della Foresta demaniale del Monte Penna, la Giunta dell'Unione ha approvato il progetto esecutivo per la fornitura e messa in opera di un impianto fotovoltaico da 6 kW con inverter e batteria per accumulo di energia.



La realizzazione dell'impianto fotovoltaico potrà rendere il Rifugio indipendente dalla rete elettrica pubblica. Grazie all'impianto sarà possibile prevedere l'installazione di un modem Wi-Fi di pubblico accesso, per garantire agli utenti che si trovano in prossimità del Rifugio la possibilità di collegarsi gratuitamente per avvertire i soccorsi in caso di avvistamento di incendi. Sarà successivamente prevista la realizzazione di un secondo impianto che permetterà di azionare deumidificatori a orari prestabili in base all'energia dell'impianto fotovoltaico, per ridurre la risalita capillare tipica delle pareti perimetrali. Il costo dell'investimento ammonta a circa 40 mila euro.

